

Ischia, non bisogna dimenticare

Con il ritrovamento dell'ultimo corpo, ahimè, purtroppo, come in tutte le tragedie cala il sipario, ovviamente io spero di NO! *Tragedia annunciata, inaspettata, improvvisa non si sa!* Oggi Ischia e domani? Sappiamo solamente che Sabato 26 Novembre 2022 sull'isola d'Ischia, in seguito a piogge abbondanti, nel comune di Casamicciola Terme, dal Monte Epomeo si è staccata una frana che ha dato origine ad una colata di fango e purtroppo lungo il suo tragitto ha incontrato molti ostacoli, ovviamente ha travolto tutto: *manufatti, abitazioni, alberi, strade e vite umane*, insomma ha portato via con sé tutto ciò che "l'uomo pensante" ha pensato di realizzare in zone che dovrebbero restare ambienti Naturali e non antropizzati.

Le questioni in ballo

Dissesto idrogeologico, incuria dell'uomo, catastrofi naturali, assenza di difesa del suolo, mancanza di provvedimenti atti a ripristinare l'efficienza delle opere di sistemazione in modo da regolare il deflusso delle acque? Insomma la lista è lunga.

Prevenzione

Bisogna provvedere in modo urgente e immediato al cosiddetto *restauro del territorio fragile, ferito, martoriato e in uno stato di agonia*. Solo così possiamo parlare di prevenzione e attuare un percorso di trasformazione creando una cultura del "*Questo luogo mi è stato affidato e lo proteggerò io*".

Se la natura è capace di riprendersi ciò che l'uomo gli ha strappato, l'uomo deve saper cogliere questa sofferenza,

questi cambiamenti climatici, che purtroppo stiamo vivendo, e deve ripristinare tutto quello che la sapienza antica metteva in pratica: curare il territorio, prendersi cura dell'ambiente, vuol dire prendersi cura della propria casa e di sé stessi.

Noi non siamo i padroni del pianeta Terra ma ne siamo i custodi!

Scrivi all'autore

Inquinamento fiume Sarno: sanzionata un'industria conserviera

Continua la task force dei Carabinieri volti a controllare gli sversamenti illegali di rifiuti liquidi nel fiume Sarno e nei suoi affluenti.

Terzigno, Vesuvio. Carcassa

di auto abbandonata. Il CNSBII la segnala alla Polizia Locale.

Le attività del CNSBII si servono della collaborazione di cittadini, osservatori civici, escursionisti esperti e altre figure civiche al fine di avere sotto osservazione continua il territorio.

Questa volta è toccato il versante montuoso del Somma Vesuvio in Terzigno al confine con San Giuseppe Vesuviano dove un nostro operatore in un'attività escursiva ha individuato una carcassa di auto abbandonata.

Erano giornate di caldo afoso quando il nostro escursionista Laura, decise di segnalare tale criticità localizzando correttamente il punto ed effettuando i rilievi del caso.

Poco dopo la segreteria del CNSBII ha inviato alla Locale stazione di Polizia Locale il report del ritrovamento. Ci preme ricordare di quanto sia importante che la localizzazione delle criticità debba essere quanto più accurata possibile. In particolare modo in ambito montano è facile che i sistemi di GPS diano coordinate sbagliate e si rischia di effettuare ore e ore di cammino a vuoto.

In questo caso la formazione specifica dei nostri operatori ha individuato correttamente il luogo.

Poco dopo in sinergia con gli uomini del comando locale in una attività congiunta sono stati guidati dal nostro personale esperto in ambito montano sul punto del ritrovamento.

E' stato avviato in questo modo la procedura di rimozione della carcassa, quest'ultima ubicata in un'area impervia e difficilmente raggiungibile. Come sia arrivata in quel punto

ce lo domandiamo anche noi?

Possiamo rispondere che, *“la mente umana ha tante capacità nella commissione di illeciti e se sfruttasse questa dote per la salvaguardia dell’ambiente, vivremmo senza alcun dubbio in un paradiso terrestre”*.



Come è prassi qualora il CNSBII non venisse informato sullo sviluppo della soluzione della criticità si metterà in contatto mezzo PEC con il comando locale al fine di conoscere lo stato di avanzamento della rimozione della carcassa.